

La casa che resiste alla tempesta

1. Ci sono case che crollano.

Ci sono infatti case che crollano, case che promettono sicurezza e serenità e che invece diventano una rovina. L'immagine è per dire di storie che finiscono male, di persone che sono travolte dalla vita.

Non reggono di fronte alle tempeste e alla violenza di un contesto aggressivo e agli attacchi troppo violenti della vita.

Che nome dare a queste forze scatenate che finiscono per abbattere la casa?

2. Uno dei nomi che si possono dare è quello di "frustrazioni".

C'è chi costruisce una storia d'amore, piena di fascino e di emozione e si aspetta da questo amore la gioia di una fedeltà per sempre e si aspetta da questa vita condivisa la gioia di avere figli e futuro. Poi succede che il tempo logora l'amore, che i rapporti invece di dare gioia diventano difficili, provocano rabbia, ripicche, puntigli, estraniamento; poi succede che si aspettano figli e i figli non vengono, la casa rimane vuota e vi entra un grigiore deprimente.

Anche nella casa di Giacobbe abitano donne frustrate (Gen 29,31-30,2.22-23): Lia è poco attraente e viene trascurata, Rachele non riesce ad avere figli: la vita smentisce le promesse, le attese sono deluse, quello che rende il futuro attraente e affascinante diventa un motivo di scoraggiamento e di tristezza.

C'è chi si impegna in una professione, chi intraprende una carriera: investe le sue capacità, dedica tempo, sacrifici, intraprendenza. Si aspetta riconoscimenti, apprezzamenti, avanzamenti e promozioni.

Poi succede che un imprevisto rallenta il passo, un altro meno meritevole viene preferito per motivi incomprensibili e ingiustificati, che avvengano cose ingiuste che non si possono aggiustare.

Allora la passione si spegne, la delusione induce a un risentimento, l'ambiente rivela tutte le sue meschinità, si sta male con quelli con cui prima si stava bene.

Le frustrazioni della vita possono essere tempeste così violente da abbattere la casa: di tante speranze non restano che motivi di scetticismo, di tante risorse non restano che materiali inutilizzabili, di tanto splendore e fascino non resta che un tirare, rassegnato e risentito.

3. Si può costruire una casa che resiste alle tempeste?

C'è però la possibilità di costruire una casa che resista alle tempeste; c'è la possibilità di compiere scelte di vita che non siano umiliate dalle asprezze della vita; c'è la possibilità di percorrere il tempo senza perdere la passione e la gioia.

Il Vangelo (Mt 7,21-29) raccomanda e promette un percorso che non teme i venti contrari e l'abbattersi delle prove.

La celebrazione del Precetto Pasquale è il momento in cui non rinnoviamo la nostra risposta alla proposta evangelica ed esprimiamo la nostra gratitudine perché la casa non cade: *perché era fondata sulla roccia*.

La casa fondata sulla roccia è quella vita che *ascolta le parole di Gesù e le mette in pratica*. Gesù si presenta come colui che può dare sicurezza: *insegna come uno che ha autorità*. I discepoli sono quelli che compiono le loro scelte, costruiscono le loro aspettative non sulla proiezione dei loro desideri, ma sulle promesse di Dio. Chi si aspetta la felicità da una persona, chi si aspetta la felicità da un risultato professionale, economico, sociale costruisce sulla sabbia. Sarà inevitabile la frustrazione.

La parola di Gesù indica la via promettente per la beatitudine. Infatti il discorso di Gesù proclama beati coloro che praticano lo stile di vita che Lui ha praticato: beati i poveri, beati i puri di cuore, beati gli assetati della giustizia, beati ... beati ... Il segreto della felicità è nel fare della propria vita un dono, nel vivere con la determinazione a servire, invece che a farsi servire, a curarsi della gioia degli altri piuttosto che pretendere che gli altri si curino della mia gioia. Chi costruisce le sue scelte di vita vivendo secondo la parola di Gesù riuscirà a non lasciarsi abbattere dalla frustrazione perché è in cammino verso una terra promessa e sa che per giungervi deve attraversare molti deserti.

Così ci prepariamo a celebrare la Pasqua, come gente in cammino, portando davanti al Signore anche le nostre frustrazioni eppure guardando oltre, confidando nella sua parola, disponibili ad ospitare la gioia e la speranza di chi crede alle promesse di Dio.